

*S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)*

**MARTEDÌ 19 MARZO**

V settimana di Quaresima - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente  
e pienezza,  
Dio e Signore  
dei cieli e del mondo:  
da te proviene  
ogni anelito al bene  
e a te ritorna  
come inno di lode.  
Lungo la storia  
ti furon fedeli  
uomini e donne  
in numero immenso,  
che ora cantano lode  
al tuo nome  
e sono la gloria  
di cui ti coronì.*

### Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede  
in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula  
che il vento disperde;  
perciò non si alzeranno  
i malvagi nel giudizio

né i peccatori  
nell'assemblea dei giusti,  
poiché il Signore veglia  
sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusare Maria pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto (cf. Mt 1,19).**

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!**

- Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni: fa' che riconosciamo Gesù quale Figlio dell'uomo e Figlio di Dio.
- Signore, per fede Giuseppe ha riconosciuto il figlio di Maria come figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio-con-noi.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

*Gloria*

p. 416

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>4</sup>fu rivolta a Natan questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: <sup>12</sup>«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

<sup>13</sup>Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. <sup>14</sup>Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

<sup>16</sup>La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

**Rit. In eterno durerà la sua discendenza.**

<sup>2</sup>Canterò in eterno l’amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>4</sup>«Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.  
<sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò  
il tuo trono». **Rit.**

<sup>27</sup>«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

<sup>29</sup>Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>13</sup>non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

<sup>16</sup>Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi <sup>17</sup>come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. <sup>18</sup>Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». <sup>22</sup>Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** SAL 83 (84),5

**Lode e onore a te, Signore c**  
Beato chi abita nella tua casa, Signore:  
senza fine canta le tue lodi.  
**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**    MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>16</sup>Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. <sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». <sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

– *Parola del Signore.*

**oppure**    LC 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>41</sup>I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. <sup>42</sup>Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. <sup>43</sup>Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne ac-

corgessero. <sup>44</sup>Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; <sup>45</sup>non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

<sup>46</sup>Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. <sup>47</sup>E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

<sup>48</sup>Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». <sup>49</sup>Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». <sup>50</sup>Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

<sup>51</sup>Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 418

## **SULLE OFFERTE**

Donaci, o Padre, di servire al tuo altare con la stessa purezza di cuore che animò san Giuseppe nella fedele dedizione al tuo Figlio unigenito, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    MT 25,21

Bene, servo buono e fedele:  
prendi parte alla gioia del tuo padrone.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi sempre la tua famiglia, o Signore, che hai nutrito a questo altare nella gioiosa memoria di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.



### **Un uomo giusto**

Oggi celebriamo la festa di Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge. Ma chi era Giuseppe? Le notizie che i vangeli ci forniscono di lui sono veramente scarse. Il lezionario per questa festa propone, in alternativa, due pericopi evangeliche, tratte rispettivamente dal Vangelo di Matteo e dal Vangelo di Luca. Nel primo vangelo, Giuseppe è definito un «uomo giusto» (Mt 1,19), ed è proprio su questa definizione che vorrei soffermarmi nella riflessione di quest'oggi.

La giustizia di Giuseppe emerge nella sua capacità e nel suo coraggio di compiere e mettere in pratica la parola del Signore che l'angelo nel sogno gli comunica. E certamente Giuseppe è uomo giusto agli occhi di Dio, perché sa ascoltare la parola di Dio e sa ubbidirvi, sa tramutarla in azione, sa realizzarla nella sua carne. Gesù, nella sua predicazione, insegnerà che chi ascolta e mette in pratica la parola di Dio è beato. La giustizia di Giuseppe è beatitudine. Una beatitudine, però, pagata a caro prezzo, sofferta nel cuore, frutto di una vera lotta interiore. La beatitudine di Giuseppe è quella dell'uomo dalla fede obbediente, disposto cioè a compiere la parola di Dio anche quando appare totalmente paradossale, velata di aspetti decisamente enigmatici.

Ciò che sta vivendo è infatti non solo paradossale, ma appare anche scandaloso: prima di andare a vivere insieme alla sua

promessa sposa, scopre che essa è già incinta. La beatitudine di Giuseppe è attraversata dalla fatica di imparare a leggere la sua storia non alla luce delle tradizioni degli uomini, ma alla luce della parola di Dio interpretata secondo il pensiero di Dio e non secondo il cuore degli uomini. Le consuetudini del suo tempo gli impongono il ripudio di Maria sua sposa. Questa è la legge degli uomini. Ecco apparire qui il volto paradossale della giustizia di Giuseppe. La narrazione evangelica sovverte i valori comuni: «Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente...» (Mt 1,19). La giustizia richiede l'esecuzione delle leggi. Giuseppe «non vuole», dice il testo. La sua giustizia lo porta a trasgredire le leggi degli uomini. La giustizia di Giuseppe è di altra natura: segue altre leggi. Ecco la lotta interiore di Giuseppe: a quale giustizia essere fedeli?

In questo suo combattimento, in questa sua solitudine abitata dal dubbio e dall'enigma, Giuseppe apre l'orecchio del suo cuore a una parola diversa. In sogno un messaggero del Signore trasforma ciò che per lui è un enigma in un mistero di fede: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo» (Mt 1,20).

La legge a cui sceglie di sottomettersi è quella di Dio, non quella degli uomini. Una sottomissione sofferta, paradossale, che gli chiederà il caro prezzo dell'incomprensione da parte della maggior parte degli altri uomini, forse anche il disprezzo e la derisio-

ne; una sottomissione alla parola di Dio mai sbandierata, mai resa pubblica, mai ostentata. I vangeli, infatti, non riportano una sola parola uscita dalla bocca di Giuseppe: egli mostra la sua giustizia agendo nel silenzio, un silenzio non impassibile, non indifferente, non distratto. La giustizia di Giuseppe è azione guidata e sostenuta dal silenzio della contemplazione del mistero di fede di cui è stato fatto partecipe; da un silenzio abitato dall'ascolto della parola di Dio, da un silenzio che è divenuto capacità di scelta. Quel silenzio operativo è la beatitudine di Giuseppe. Egli è comparso nella storia della salvezza nel silenzio; nel silenzio ha vissuto l'obbedienza della fede, che è la sua giustizia, e nel silenzio sarà velata la sua morte. Ma l'unica morte che conta è quella che Giuseppe ha dato a se stesso, accogliendo la parola del Signore, accogliendo Maria incinta, accogliendo Gesù, il Figlio di Dio. Quel Figlio che resterà per sempre anche «il figlio di Giuseppe».

*Signore Dio, per fede Giuseppe, uomo giusto, ha riconosciuto il figlio di Maria come figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che come lui anche noi sappiamo accogliere con semplicità e con fede questo mistero.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Crisanto, Daria e compagni, martiri (283).

### **Copti ed etiopici**

Ritrovamento della Croce gloriosa; Takasta Berhan, monaco (XIV sec.) (chiesa etiopica).

### **Luterani**

Michael Weiße, presbitero e poeta (1534).

## Calendario interreligioso

### **Sikh**

Giorno di festa in memoria della morte di Guru Har Govind.